SCHEGGE D'ESTATE

A cura di **FILIPPO PORCELLI**

Renzo Arbore alle prese con un improbabile Colombo
Da «Telepatria International» il primo
di cinque sketch da leggere in città o in spiaggia

Schegge d'estate, tanto per citare un programma televisivo in auge da alcuni anni, che ha la virtù di riproporre frammenti di tv del passato. Per tenerci legati alla cronaca del tempo che fu, ai fili della nostra memoria e anche per ricordarci che la tv è (stata) bella e divertente e proprio per questo non va abbandonata a nuovi e vecchi pescicani. Ma le «schegge» che proponiamo da oggi, selezionate e trascritte da Filippo Porcelli, hanno il compito, più modesto, di farsi legere e rileggere, magari sotto l'ombrellone: sono altrettanti sketch, più o meno storici, tutti molto divertenti, che hanno attraversato e in qualche modo segnato la storia e il costume della comicità televisiva. Ecco per esempio, nella «puntata» di oggi Renzo Arbore alle prese con un Paolo Villaggio nelle vesti di un improbabile Cristoforo Colombo che ha difficoltà a pronunciare la frase, fondamentale nella storia del personaggio, «Quando scoprii l'America» (è il passato remoto a creargli qualche problema) e innesca così una serie di esilaranti calembour. Correva l'anno 1984 e il programma era «Telepatria International». Buona lettura

Villaggio alla scoperta delle Americhe

Paolo Villaggio. Sotto, Renzo Arbore, in alto una stampa di una caravella di Colombo F.C. Crispolti

■ (Penombra. Tre persone sono sedute intorno a un tavolo rotondo. Aspettano. Entra Renzo Arbore. Sono pronti per una seduta spiritica).

Arbore – Buonasera, buonanotte... buonanotte. Stasera sentiamo l'anima di un grosso... grande concittadino. «Con un boato, oppure con un rombo, perché non ti fai vivo Cristoforo Colombo? Cristoforo Colombo, noi ti evochiamo, e quindi perciò le mani su noi uniamo!» Cristoforo Colombo... non vediamo... no, vediamo invece... che si materializza un'ombra... ma vediamo una vela... no, è un uomo! Vediamo... un uomo e una vela. Vediamo un uomo, una vela del fumo, un timone. Vediamo un timone, del fumo, una vela, un cappello... ah!... È lui!... L'eroe dei due mondi! Ah no... è l'eroe... Cristoforo Colombo?!!!

(Viene avanti Paolo Villaggio vestito da Cristoforo Colombo. È immerso nel fumo. Sullo sfondo una vela).

Villaggio – Eii foo iooo... Faccio la voce da fantasma!

Arbore – Come?

Villaggio – Faccio la voce da fantasma... Faccio la voce da fantasma! È chiaro?

Arbore – Sì... faccia un po' quello che vuole! Lei è l'anima.

Villaggio – Innanzitutto premetto: questa graziosa, brillante idea è stata sua!... Dunque, lei vede un uomo, Cristoforo Colombo, un timone ed una vela crociata latina.

Arbore – E delle nubi tutt'intorno.

Villaggio – E soprattutto (tossisce), e soprattutto queste nubi, altra mirabile idea di questo geniale presentatore... che è lei.

Arbore – No, di questo gruppo di mediums.

Villaggio – Di questo gruppo di medium.

Arbore – Medium, mediums... plurale. Lei è inglese, americano, dovrebbe saperlo.

Villaggio – Questa è una vela crociata latina, che mi segue sempre, in tutte le mie evocazioni...

Arbore – È evocato molte volte lei?

Villaggio – Quattro o cinque volte al mese! Io sono tra i più evocati... Io, nel mese di settembre del 1981, sono stato evocato quindici volte. Una rottura di palle!

Arbore – Grazie per essere testè con noi, caro Colombo.

Villaggio – Lei chi è scusi?! (indica una donna)

Arbore – La signora è una simpatica collaboratrice. Senta caro Colombo. È proprio lei, l'eroe...

Villaggio – Non l'eroe dei due mondi... lei è di un'ignoranza abissale...

Arbore – Come tutti i presentatori. Ma parliamo di lei, e di quando lei si avventurò alla scoperta dell'America. Perché è proprio lei lo scopritore dell'America.

Villaggio – Esatto... ecco... l'han chiamata America! Io, io sono l'unico che sco... che scopé... che scopi... Dunque, quando io scoprei... No? Scusi, ma l'italiano ha delle barriere... Dunque, quando io scopri... scopai!

Arbore – No!... vada avanti. Quando?...

Villaggio – Va be'. Quando io scopr... scummo... noi delle tre caravelle io sono del gruppo delle... Noi delle tre caravelle scossimo...

Arbore – Scoprimmooo!

Villaggio – Scopri...

Arbore – Scoprii! lei scoprì l'America. Sì, scoprii con due i. Scusi, ma lei dovrebbe saperlo perfettamente l'italiano, perché lei è genovese!

Villaggio – No, io son... mi sun de Genova, io son genovese, ma però sono di lingua espagnol. Io ablo espagnol... Io ablo espagnol, e anche la regina Isabella de Castiglia, è stata essa che m'ha donato un navaho e tre caravelle

Arbore – E scoprii, come si dice in spagnolo, di grazia, buon uomo?

Villaggio – Senta. Adesso buon uomo... come ha detto?... Vuole che lasci la trasmissione? Vuole che faccia un casino che non ha idea? Che io conosco su, i cosi del... di loggia eh?!

Arbore – No, come si dice in spagnolo scoprii?

Villaggio – No... non me lo ricordo più!

Arbore – Allora andiamo avanti. Allora... si favoleggia...

Villaggio – Si favoleggia, si favoleggia...

Arbore – Del famoso uovo...

Villaggio – Del famoso uovo, cioè, l'uovo di Colombo.

Arbore – Bene. Vede, qua lo trovo preparato.

Villaggio – (Avvolto dal fumo) Quest'idea del fumo è stata sua... un'angoscia!... Va be'...

Arbore – No, sono le nubi...

Villaggio – Allora. Io soffrivo di una malattia molto curiosa, contratta a Malaga, en Espagna.

Arbore – Dove l'aveva contratta?

Villaggio – A Malaga, en Espagna. Io, quando andrai... andrà... quando andai a fare un viaggio, io contré... contrí... contràs... contrùn... contrai... contrarí...

Arbore – No!

Villaggio – Contratti!

Arbore – No!

Villaggio – Contritti!

Arbore – No!

Villaggio – Coratti!

Arbore – No!

Villaggio – Pantatti!

Arbore – No!

Villaggio – Contrassiii!!

Arbore – Ehhh, contrassiii!

Villaggio – Io contrassi questa malattia a Malaga. Mal del bambolotto.

Arbore – Mal?

Villaggio – Mal del bambolotto! Mal del bambolotto! Mal del bambolotto è una malattia tipica de Malaga, de Malaga en Espagna che, quando uno sta herto... È l'opposto del bambolotto de celluloide, no?

Arbore – Cioè, che fa il bambolotto? Spieghi bene!

Villaggio – Spiego bene. El bambolotto de... Questo chi è, questo signore?

Arbore – La signora è una nostra simpatica collaboratrice.

Villaggio – Come, signora?!

Arbore – La signora...

Villaggio – Sembra un tra... sembra una signora? Sembra Amerigo Vespucci!

Arbore – No, non è parente di Amerigo Vespucci. Una vecchia ruggine...

Villaggio – Io non ho una vecchia ruggine, io, se incontro l'Amerigo, che è Vespucci, è quello, che se chiama Colombia... emparentato con la Loggia, gli ha messo il nome dell'America! Che se chiama Colombia!

Arbore – Ha ragione. Ma lei, l'ha conosciuto?

Villaggio – No! Iooo... Vespucci? Io, Vespucci, non lo conò... lo conò... lo contei... lo con... lo conò... lo conobbetti...

Arbore – No!

Villaggio – Lo conossi...

Arbore – No!

Villaggio – Lo cortai...

Arbore – No!

Villaggio – Lo cozl... io conassi...

Arbore – No!

Villaggio – Lo corbei...

Arbore – No!

Villaggio – No no no... non mi viene!

Arbore – Lo conobbi!

Villaggio – Conobbi!... conobbi! Chi l'ha detto?

Arbore – Io.

Villaggio – Conobbi?

Arbore – Conobbi.

Villaggio – Conobbi. Be', io lo conobbi... io non lo conobbi! Io ho avuto il mal del bambolotto. Quando el bambolotto se corica... serra l'occio, no? Quando si apre, si alza, se uerta, se piede, s'entonse... el vien el barrado l'occio abierto. El contrario, el mal del bambolotto... quando io me corico, che semo a Malaga, gli occhi si aprono el barrado. Allora, mia madre mi curava con l'uevo. Per la condura de!'uevo...

Arbore – La condura è spagnolo, dica in italiano. La tondura è spagnolo, dica in italiano

Villaggio – Laaa... la rotondé... la rotondìa.

Arbore – No, in italiano.

Villaggio – In italiano. Lo dica lei, lo dica!

Arbore – La rotondità!

Villaggio – La rotondità!... l'avevo qua, nella puenta della lingua. E allora, ho avuto la possibilità, l'idea, che la tierra è tonda.

Arbore – Ci racconti adesso, un po' dell'epico viaggio.

Villaggio – L'epico viaggio, di cui tanto si favoleggia, è stato invece... una stronsata!

Arbore – Quando salpò?

Villaggio – Quando salpoi?... Quando io sal... salm... salml... sal... sal... quando...

Arbore – Quando salpò lei da...

Villaggio – Quando... io... ho fatto questo.

Arbore – No, Salpò?... Lei dica io sal...

Villaggio – Io saaa...

Arbore – Sal...

Villaggio – Io salpi

Arbore – No, non è salpi.

Villaggio – San... sotto... sams... stringi. Non lo dico più.

Arbore – Salpai!

Villaggio – Salpai... salpai!

Arbore – E perché non l'ha detto?

Villaggio – E perché... en espagnol?

Arbore – No, in espagnol no grazie. Se l'inventa. Lei salpò...

Villaggio – Io salpò da...

Arbore – No! Salpai!

Villaggio – Salpai... quando io salpai, erano, potevano essere dalle sette alle sette e un quarto.

Arbore – Sì, questo non c'interessa.

Villaggio – El particolar no...

Arbore – No! E lei andò verso le Indie...

Villaggio – Verso le Indie, perché era l'India, no? E questo è l'epico viaggio.

Arbore – Non credo che sia solo questo!

Villaggio – Ah, credevo di dover stringere...

Arbore – Che facevate durante le lunghe ore di navigazione? So che ci furono ammutinamenti...

Villaggio – Mai!

Arbore – Mai!

Villaggio – Mai! Mai ammutinamenti!... giuego de puente!

Arbore – Come?

Villaggio – Gioco di ponte

Arbore – Gioco di ponte!

Villaggio – Gioco de puente!... El Pigafetta. El Pigafetta che era il secondo commissario, no, il secondo, el segondo comandante, el faceva de... due giochi fondamentali. El primo, el primero, una stronsata espagnola, un gioco terribile, che tutte le magnana, alle sinco, sinco e un quarto, urlava: «Tierraaa!!!». Ecco... tutti col batticuor, e invece era un scherso! Niente! Nada nada nada!

Arbore – Simpatico...

Villaggio – Pigafetta... Pigafetta...

Arbore – E poi, come andò a finire?

Villaggio – Andò a finire che lui faceva tutti 'sti giochi de ponte, che erano uno molto importante che si chiamava...

Arbore – In uno urlava «Tierra! Tierra». E poi...

Villaggio – Tierra encantada, l'Espagna... e tutti a correre come matti. Niente. E delusion, e delusion, altra delusion. Allora comincio a pensar, porca putana... giocare alla condura... e la plata!

Arbore – Meno male che parla in ispagnolo. Meno male, perché ogni tanto si sentono anche delle parole non televisive...

Villaggio – Allora, lui faceva la gara alla ...la più importante è la gara de... de mission!

Arbore – Mission. In spagnolo si può dire.

Villaggio – La gara de pisciada... la gara de pisciada, no? tutti se mettevan con... con la testa dura, no? E, chi aveva la maggiore portada, prendeva el... el piccolo premio, en... en frutta.

Arbore – Lei era contento? Partecipava alle gare?

Villaggio – Mai! Mai mai! Perché mi, gavevo un mal, tremendo al molares. Perché Pigafetta ha fatto un error, un grandissimo error! Invece che un dentista ha preso un dantista de Firense. E io lo ciamavo... e lui: «Vuol si ciò che si puote, più non dimandare...».

Arbore – Uno studioso di Dante?

Villaggio – Uno studioso di Dante!

Arbore – Invece di un dentista?

Villaggio – Invece di un dentista!

Arbore – Inutile praticamente!

Villaggio – Completamente inutile! Completamente! La cosa più inutile che ha fatto 'sto Pigafetta... el dente, un mal! El faceva de rutto. Sempre, questo conte. Alvaro Arrogante i Barra de Castiglia Siviglia i Magliana, Caravaglio! In Ispana multi nomi!

Arbore – Quello detto «la belva umana». Passato alla storia come «la belva umana». Alias Fracchia.

Villaggio – È un film questo!

Arbore – Questo è un film!

Villaggio – È un film questo! Questo è un film, è n'altro... E faceva anche delle gare de rutto...

Arbore – No no no, va bene, va bene: Continuiamo queste gare...

Villaggio – Che... de nebbia questo i Barra si metteva...

Arbore – E quando sbarcò? Quando sbarcò?

Villaggio – E... io non sbarcai. Io sbarcò...

Arbore – No!

Villaggio – Io sb... sbarcò... sviutti!

Arbore – No!

Villaggio – Dunque, el Pigafetta ha urlato: «Tierraaa!». E io... (Fa un gesto eloquente con la mano e il braccio). Son scesi tutti, veramente. Han scoperto la Columbia... e poi l'han chiamada America!

Arbore – Ma quindi lei non è stato il primo a mettere...

Villaggio – Ultimo!

Arbore – Un piede...

Villaggio – Ultimo son stato! Alle quattro del pomeriggio! Tutto già fatto! Tutte le cose... eh...

Arbore – Lei che fece? Mise...

Villaggio – Io mi mi... me... me... me... mutti!

Arbore – No!

Villaggio – Maine mutti!

Arbore – No!

Villaggio – Mou... musi...

Arbore – Ci racconti...

Villaggio – Io musi...

Arbore – Quando il piede...

Villaggio – Il piede era... dunque... io ho il quarantadue!

Arbore – Che piede c'ha? Mi spieghi come...

Villagio – Io fotti...

Arbore – Col piede... come fece?

Villaggio – Lo lo lo, lo mi... lo mai...

Arbore – No!

Villaggio – Lo metti... lo marti...

Arbore – No!

Villaggio – Lo petti... pettai...

Arbore – No!

Villaggio – L'ho detto in spagnolo!

Arbore – Lo dica in italiano.

Villaggio – Per favore, per pietà!

Arbore – No!

Villaggio – Por favor!

Arbore – No!

Villaggio – Io mis...

Arbore – No!

Villaggio – Lo mai... Me chiamano per far n'altra evocasion!

Arbore – Lo misi! Lo misi!!

Villaggio – Lo misi?

Arbore – No, lo misi. Lo misi, il piede!

Villaggio – Chi?

Arbore – Quando misi il piede, misi!

Villaggio – Me ciamano per un'altra...

Arbore – Misi il piede!... Arrivederla, arrivederla. Studi meglio l'italiano!

Villaggio – Misi?

Arbore – Misi, si dice, misi!

Prossimamente Troisi e gli altri

«Telepatria International» è andato in onda nel 1981 e così, senza un preciso ordine cronologico, pubblicheremo le altre quattro schegge che abbiamo scelto. Da un Massimo Troisi d'annata («Non stop» del 1978) si troverà a fare compagnia a Walter Chiari pescato a monologare addirituura in uno «Za Bum» del '65. E Carlo Verdone («Un sacco Verdone» del 1982) farà da contraltare a Roberto Benigni scatenato a dare la caccia a Raffaella Carrà in un «Fantastico» del 1981.